

Leggi Messaggio

Da:"Per conto di: parcomajella@legalmail.it" <posta-certificata@legalmail.it>

A: via@pec.regione.abruzzo.it

CC:

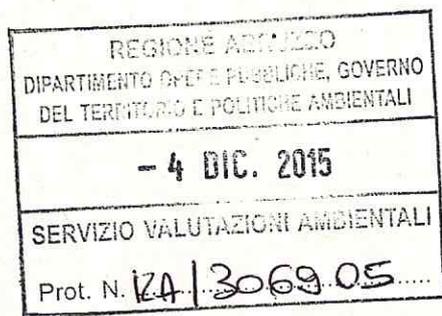
Ricevuto il:04/12/2015 10:42 AM

Oggetto:POSTA CERTIFICATA: Invio osservazioni PNM VIA Parco Eolico Tre Comuni
Prot. n. 12207.pdf(169726)

- [Rilascia](#)
- [Concludi](#)
- [Accessi](#)
- [Mostra Certificato](#)

- [Azioni](#) ▼
[StampaCancella Sposta in:DELETED ITEMSDRAFTSRECEIPTSENT ITEMS](#)

Si invia il prot. n. 12207 Distinti saluti Ente Parco Nazionale Majella Via Badia, 28 67039 Sulmona (AQ) Tel. 0864.2570.1 Fax 0864.2570.450 parcomajella@legalmail.it



presidente SRA
SRA



Originale trasmesso a mezzo PEC

Al COMITATO REGIONALE
Valutazione Impatto Ambientale
REGIONE ABRUZZO
via@pec.regione.abruzzo.it

Prot. 12207
Pos. 13
del - 4 DIC 2015
All. 1
Rif. /
del /
Ns. Rif. /
del /

OGGETTO: Invio osservazioni Parco Nazionale della Majella VIA "Parco Eolico Tre Comuni".

Con la presente si inviano le osservazioni del Parco Nazionale della Majella relativamente al Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'Art. 20 Comma 3 e dell'Art. 24, Comma 4 del D.LGS 152/2006 e S.M.I per il Progetto di Impianto di produzione di energia elettrica presentato alla Regione Abruzzo dalla società ENERM S.R.L. di Lanciano il 25/07/2015 e denominato Parco Eolico Tre Comuni.

Cordiali saluti.

Ufficio Gestione Faunistica
Parco Nazionale della Majella
Il Responsabile
Dott. Antonio Antonucci

Sede Legale
Palazzo Di Sciascio
Via Occidentale, 6
66016 Guardiagrele (Ch)
Tel. 0871.803.71
Fax 0871.803.7200
P.IVA 01815660699

1 Allegato

Sede Operativa
Badia Morrone
Via Badia, 28
67039 Sulmona (Aq)
Tel. 0864.257.01
Fax 0864.2570.450

e-mail info@parcomajella.it
www.parcomajella.it

AA

Parco Nazionale della Majella

Osservazioni sull'impatto del Progetto "Parco Eolico Tre Comuni" sull'Orso bruno marsicano.

Nel Marzo del 2015 il Parco Nazionale della Majella (PNM), congiuntamente con il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise (PNALM) e la Riserva Naturale Regionale Monte Genzana Alto Gizio, ha effettuato la cattura di una femmina di orso bruno marsicano. Questa cattura realizzata con lo scopo di dotare questo animale di un collare GPS/GSM di ultima generazione ha permesso per la prima volta di monitorare in maniera dettagliata gli spostamenti, ma anche le caratteristiche del territorio, di una femmina di orso bruno marsicano al di fuori del PNALM e della sua ZPE. I dati ottenuti in questi mesi hanno dimostrato per la prima volta in maniera inequivocabile come il settore meridionale del Parco Nazionale della Majella e le aree esterne ad esso della Valle del Fiume Sangro e del Fiume Aventino, costituiscano parte integrante del territorio di una femmina di orso in età riproduttiva. Il comportamento evidenziato da questo animale non ha fatto che confermare l'importanza, oltre che del PNM, delle aree esterne allo stesso dove questo animale ha trovato risorse trofiche importanti sia nel periodo primaverile che in quello estivo/autunnale, come testimoniato dalle indagini effettuate dai tecnici del Parco. Le radure e le aree boschive presenti a quote inferiori rispetto ai territori ricadenti nel PNM costituiscono infatti aree importantissime per questa specie, permettendo agli orsi di trovare risorse trofiche adeguate durante tutto il corso dell'anno. Le osservazioni dirette ed i dati genetici raccolti negli ultimi anni hanno inoltre dimostrato come questa femmina, dell'età di 8 anni, abbia frequentato questo territorio anche nel corso del 2014 dimostrando quindi come dati ottenuti nel 2015 non costituiscano una eccezione. La presenza di una femmina che vive stabilmente al di fuori del PNALM e ZPE rappresenta un evento di estrema rilevanza ed il fatto che essa si sia stabilita nel PNM e nei territori ad esso limitrofi rappresenta un passo fondamentale perché in queste aree possa stabilirsi un nucleo di animali in grado di ampliare in maniera significativa l'area di presenza stabile, la cosiddetta Core area, e determinare un incremento numerico sostanziale della ridottissima popolazione di orso bruno marsicano attualmente vivente in Appennino Centrale. A queste informazioni e alle considerazioni che ne derivano vanno aggiunte quelle derivanti dalla analisi dei dati relativi alla presenza, nel biennio 2014-2015, in questa porzione del

territorio del Parco (Monte Porrara, Monte Rotella, Monte Pizzalto, Monti Pizzi ed aree esterne alle stesse) di almeno altri 3 orsi diversi rispetto alla femmina su citata, tra cui due maschi adulti ed un cucciolo nato nel 2014. Quest'ultimo animale ha frequentato nel corso del 2015 in maniera costante la Valle del fiume Sangro tra Gamberale, Pizzoferrato, Quadri e Montenerodomo, come testimoniato dalle diverse riprese video e fotografiche ottenute dai tecnici del PNM. L'osservazione di questo orso giovane fornisce una più che probabile conferma alla osservazione di una femmina di orso con tre piccoli registrata nell'estate del 2014 in un'area del comune di Pizzoferrato, andando a fornire ulteriori indicazioni rispetto alla probabile presenza di altre femmine in età riproduttiva in questo settore del Parco. I dati raccolti a partire dal 2012 evidenziano in maniera certa come l'area dei Monti Pizi e delle Valli del Fiume Sangro e Fiume Aventino siano frequentate in maniera stabile da un numero estremamente significativo di orsi, rispetto alla popolazione complessiva stimata, comprendente come visto femmine, giovani e maschi adulti, e la genetica ha permesso di individuare dal 2012 al 2015 almeno 6 orsi diversi, molti dei quali identificati geneticamente tutti gli anni, a testimonianza di una presenza continua nell'area. Appare quanto meno ovvia l'importanza del quadro che emerge da questi dati per le speranze di sopravvivenza dell'orso bruno marsicano e che ogni intervento sul territorio che alteri gli elementi di naturalità dei luoghi, come l'intervento oggetto delle presenti osservazioni indubbiamente fa, metta a grave rischio il futuro di questa sottospecie endemica. Il territorio protetto presente all'interno del Parco Nazionale della Majella non è in grado da solo di garantire tutte le necessità ecologiche indispensabili agli orsi che vi vivono. La tutela dei territori limitrofi al Parco in particolare di quelli presenti all'esterno del settore meridionale del Parco, di cui la porzione della Valle del fiume Sangro interessata dal Progetto "Parco Eolico Tre Comuni", costituisce una delle aree con le più elevate caratteristiche di idoneità rispetto alla specie, risulta imprescindibile ed irrinunciabile per la tutela dell'Orso bruno marsicano.

Entrando nello specifico tutta l'area compresa tra Montenerodomo, Quadri, Civitaluparella, Fallo, Montelapiano, Montebello sul Sangro, e comuni limitrofi, con l'alternanza di boschi, radure, incolti, aree agricole, con un livello di antropizzazione molto basso ed una presenza di aree urbane estremamente limitata, rappresenta un territorio estremamente vocato ed importante per l'orso bruno marsicano, territorio che viene già usato regolarmente e che potrà essere utilizzato in maniera ancor più significativa dai diversi e sempre più numerosi orsi presenti nel territorio del PNM. Il Parco è in una strettissima contiguità ecologica con il territorio dei comuni su citati e che sono interessati dal Progetto

in oggetto e queste considerazioni e speranze potranno diventare realtà solo a patto che non venga alterata la peculiarità di questi luoghi, estremamente rara, se non unica, nel panorama regionale abruzzese, anche all'interno delle Aree Protette Nazionali e Regionali. L'estensione e la qualità dei boschi presenti nell'area, in particolare le cerrete, formazioni di notevole rilevanza per il fabbisogno energetico degli orsi, alternata ad un mosaico di aree aperte ed arbustive, come già detto costituiscono un unicum territoriale di cui non si può tener conto e che non si può pensare di non proteggere in maniera rigorosa quanto si vuole seriamente pensare di garantire la sopravvivenza a lungo termine di questa specie.

Per quanto su esposto, a parere di questo Ente Parco il Progetto "Parco Eolico Tre Comuni", per la tipologia di strutture previste, per la loro posizione sul territorio e per tutto quello che è connesso alla loro realizzazione e operatività, costituisce un reale pericolo per la conservazione dell'orso bruno marsicano in primis ma anche per le altre componenti faunistiche presenti nell'area così come per la tutela dei territori dei Comuni interessati dal Progetto.

Sulmona 03/12/2015

Ufficio Gestione Faunistica
Parco Nazionale della Majella
Il Responsabile

Dott. Antonio Antonucci

